



L'emergenza...ordinaria!

Riteniamo doveroso intervenire con alcune riflessioni su quanto sta accadendo all'interno del Gruppo Bancario Credem in Calabria.

Da un po' di tempo a questa parte facciamo immensa fatica a riconoscere quello che è sempre stato l'Istituto di Credito di riferimento nazionale e locale per efficienza ed efficacia di processi e gestione della clientela.

Alle normali, anche se gravose, problematiche quotidiane di lavorazione e alle diffuse pressioni commerciali, i lavoratori hanno sempre risposto con un elevato spirito di appartenenza e di abnegazione, questo sì, invece, inusuale nel panorama bancario italiano, nonostante la continua e ingiustificata riduzione degli organici.

Purtroppo, però, alcune incomprensibili scelte aziendali rischiano di vanificare quanto di buono fatto fino ad ora, con ripercussioni negative innanzitutto sulla clientela oltre che sull'immagine della Banca e di conseguenza sul raggiungimento degli utili assegnati alle Agenzie, che potrebbe minare la stessa tenuta dei posti di lavoro.

Stiamo assistendo quotidianamente a situazioni di pura emergenza nelle agenzie calabresi al punto da poter tranquillamente affermare, senza possibilità di smentita, che quelle situazioni che prima erano emergenziali, oggi sono divenute quotidianità ordinaria.

Ormai è prassi consolidata trovare nelle postazioni di cassa di ciascuna agenzia gestori privati o addirittura gestori aziende, costretti – in virtù del citato spirito di abnegazione - a sopperire alle assenze – in alcuni casi addirittura programmate - di operatori di sportello; tutto ciò a causa dell'assoluta inadeguatezza numerica del comparto degli operativi a sopperire autonomamente alla propria funzione rispetto alle esigenze delle agenzie del territorio.

In sostanza le assenze dei cassieri sono coperte, in maniera sistematica, con altro personale dell'agenzia (o addirittura di altre agenzie) appartenente a ruoli commerciali.

Naturalmente, a cascata, l'impatto negativo ricade proprio su quel comparto commerciale che viene ritenuto (a ben ragione) l'elemento portante del core business bancario.

Ci si domanda in modo spontaneo come si sia arrivati a questo e soprattutto quale siano stati i motivi che hanno impedito un piano di assunzioni, sia definitive che stagionali, che consentisse di rendere autonomo il comparto operativo.

Ma soprattutto, si rendono conto i ruoli manageriali della ricaduta negativa in termini di immagine e i disagi che la clientela vive quotidianamente?

Questa situazione rende inspiegabili anche gli atteggiamenti di “pressioni commerciali” che, in questa situazione più che mai, rischiano di diventare addirittura offensivi della professionalità sia di chi li riceve, che di chi li pone in essere.

La cura e la salvaguardia della clientela è l'obiettivo primario e irrinunciabile per poter parlare poi di collocamento, volumi di produzione e utili. Qualsiasi attività imprenditoriale ha come primo obiettivo fatturare e fare utili.



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI
SEGRETERIA PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA

Chiudere il registratore di cassa a fine giornata emettendo uno “scontrino” a zero non serve a nulla, e non si può pensare che i cassieri non possano assentarsi per alcun motivo o che i gestori e i DF siano supereroi con poteri sovraumani.

Confidiamo in una azione da parte dei “ruoli aziendali preposti” volta ad un inversione di tendenza, con tempistiche immediate, diretta alla risoluzione di quelle “emergenze ordinarie” che intralciano le attività commerciali dei colleghi e appesantiscono il “clima di agenzia”, a discapito di tutto quanto già raccontato.

Nel contempo, invitiamo per l’ennesima volta tutti a lavorare nel pieno ed assoluto rispetto della normativa interna ed esterna, seguendo pedissequamente ogni prescrizione aziendale, perché, ricordiamocelo sempre, le conseguenze negative di comportamenti ed azioni fuori norma sono sempre personali.